

Verbale relativo alla riunione del Consiglio del Corso di studi in Giurisprudenza del 10 febbraio 2021

Il giorno 10 febbraio 2021, alle ore 14.30, è convocato a distanza, sulla piattaforma Zoom, il Consiglio del Corso di studi in Giurisprudenza per discutere del seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale della seduta precedente
2. Comunicazioni del Presidente
3. Approvazione del Rapporto di riesame (RAR)
4. Proposte di modifica del Regolamento del corso di studi
5. Offerta formativa 2021/2022
6. Valutazione della qualità della ricerca (VQR)
7. Attività di orientamento e promozione delle iscrizioni
8. Varie ed eventuali

Sono presenti i prof. Stefano Battini, Maurizio Benincasa, Alessandro Bufalini, Edoardo Chiti, Daniela Comandé, Daniela Di Ottavio, Gina Gioia, Luigi Principato, Rosa Ruggiero, Mario Savino, Carlo Sotis, Alberto Spinosa, Daniela Vitiello e il rappresentante degli studenti Samuele Salimbeni.

Presiede la seduta il prof. Mario Savino. Svolge le funzioni di segretario verbalizzante la prof.ssa Daniela Vitiello.

Constatata la presenza del numero legale, si procede con l'esame dei punti all'ordine del giorno.

1. Approvazione del verbale della seduta precedente

Il Presidente chiede al CCS di prendere atto delle proposte di integrazione e modifica del verbale della prof.ssa Comandé. Il prof. Benincasa propone un chiarimento della sua posizione come riportata al punto 4 del verbale, relativo alla modifica del RAD. Il prof. Battini chiede che sia registrata la sua uscita alle ore 17:55. Svolti questi adempimenti da parte del Presidente, il verbale della seduta del 13 novembre 2020 è approvato all'unanimità seduta stante.

2. Comunicazioni del Presidente

A) Il Presidente riferisce al Consiglio in merito alle procedure interne di *upgrading*, relative ai professori di prima e seconda fascia, agli esiti delle riunioni del ristretto e alla disponibilità dei professori Corbo e Ragionieri, che ringrazia, a far parte della nuova Commissione.

B) Il Presidente richiama l'attenzione del Consiglio sulle principali scadenze burocratiche per l'Offerta Formativa di Giurisprudenza e sugli adempimenti AVA, che ricorrono al termine del primo

quinquennio dall'istituzione del Corso di studi LMG-01 presso il DISTU. In particolare, occorre predisporre un questionario per la consultazione delle parti sociali, da somministrare in tempi brevi e in forma scritta. Il Presidente informa il Consiglio che si riserverà di formare un gruppo di lavoro sulle procedure AVA, chiedendo la disponibilità ad alcuni membri del Consiglio.

Il prof. Corbo entra alle ore 14:45.

C) Il Presidente informa il Consiglio delle prospettive in tema di reclutamento di ricercatori, anticipando che all'area giuridica risulta assegnato un posto da RTD B nell'anno in corso. Potrebbe poi essere assegnato all'area giuridica un secondo RTD B del piano straordinario, come quota premiale per la promozione della internazionalizzazione tramite l'istituzione della laurea magistrale in Studi europei su "Security and Human Rights" (LM-90), attiva dall'a.a. 2021/2022. Il Presidente invita il Consiglio a uno scambio di opinioni sui settori scientifico-disciplinari su cui investire e, al termine della discussione preliminare, constata l'esistenza di un consenso sull'opportunità di proporre al Consiglio di dipartimento di destinare il posto da RTD B nel settore di Diritto UE (IUS/14).

Alle 14.50 la prof.ssa Comandé lascia la seduta per 5 minuti.

La discussione prosegue in relazione al secondo RTDB, che si presume possa essere assegnato all'area giuridica. Il prof. Principato propone di investire su settori, come Diritto costituzionale, il cui ampliamento possa migliorare l'architettura complessiva dei due corsi di laurea (LMG-01 e LM-90). Il Presidente ricorda che anche Filosofia del diritto è un settore in sofferenza. Il prof. Chiti concorda che è opportuno mettere in relazione diretta la richiesta di un secondo RTDB con l'istituenda laurea magistrale in Studi europei, in quanto la distribuzione operata dal CDA terrà conto della progettualità dei Dipartimenti.

Il prof. Corbo lascia la seduta alle 15:10.

3. Approvazione del Rapporto di riesame (RAR)

Il Presidente illustra i contenuti del rapporto di riesame ciclico del corso di Giurisprudenza, riguardanti lo stato del corso, le criticità emerse, le misure correttive e gli obiettivi di sviluppo. Al termine della discussione, focalizzata sui principali problemi evidenziati dal rapporto, emerge un pieno supporto per le azioni correttive indicate nel Rapporto.

Il rapporto è approvato all'unanimità.

4. Proposte di modifica del Regolamento del corso di studi

Il Presidente pone in discussione due proposte di modifica del Regolamento.

A) La prima, avanzata dai rappresentanti degli studenti, riguarda l'abrogazione dell'art. 7, co.

7, del Regolamento, secondo cui «lo studente che sia respinto all'esame non è ammesso all'appello successivo della medesima sessione». Il rappresentante Samuele Salimbeni spiega che la proposta è motivata da due principali intendimenti:

- uniformità rispetto ad altri Dipartimenti;
- rischio di disparità di trattamento tra studenti, conseguente alla circostanza che l'art. 7, co. 7 venga applicato in modo non uniforme e solo da alcuni docenti.

Il prof. Sotis concorda con la proposta, ma invita il Consiglio a valutare il potenziale impatto dell'abrogazione sulla qualità della preparazione media degli studenti a distanza di un anno dall'entrata in vigore del testo emendato. Anche la prof.ssa Gioia concorda, facendo presente che, pur non avendo mai applicato letteralmente il co. 7 dell'art. 7, si è riservata di sconsigliare la partecipazione all'appello successivo agli studenti che non abbiano superato l'esame a causa di una preparazione assolutamente insufficiente. Anche gli altri membri del Consiglio sono favorevoli all'abrogazione dell'art. 7, co. 7, del Regolamento.

Il Consiglio, unanime, approva.

B) La seconda proposta, avanzata dal Presidente, riguarda l'art. 3, par. 2, del Regolamento, ai sensi del quale «Il Consiglio del Corso di studio è composto dai docenti che afferiscono al Corso di studio e da una rappresentanza degli studenti iscritti al Corso nella misura prevista dal Regolamento di Dipartimento. (...) Su invito del Presidente, possono partecipare alle sedute del Consiglio del Corso di studio, senza diritto di voto, i docenti supplenti, i titolari di un contratto di insegnamento, ad eccezione dei casi nei quali il Consiglio del Corso di studio tratti questioni relative all'ordinamento didattico del corso, all'attribuzione di supplenze, di contratti e di affidamenti».

Al fine di collegare strutturalmente i Consigli del corso in Giurisprudenza e dell'istituenda laurea magistrale in Studi europei (LM-90), il Presidente propone di integrare tale disposizione come segue:

«Su invito del Presidente, possono altresì partecipare alle sedute del Consiglio del Corso di studio, senza diritto di voto, i docenti afferenti al Consiglio del Corso di laurea magistrale in studi europei (LM-90)».

La prof.ssa Comandé fa presente che il Corso di laurea magistrale in Studi europei non è ancora costituito e che tale disposizione dovrebbe essere discussa con gli organi di Ateneo perché si configurerebbe come un'eccezione ulteriore e non prevista dall'art. 11, co. 4, del Regolamento di Ateneo, ai sensi del quale il CCS è costituito «dai docenti di riferimento del corso di studio, a tempo indeterminato e a tempo determinato, individuati ai sensi del DM n. 47/2013. Ogni docente, titolare di insegnamento, deve essere docente di riferimento in almeno un corso di studio, ferma restando,

previa opzione, l'afferenza in un solo CCS. (...) Su invito del Presidente, possono partecipare alle adunanze del CCS, senza diritto di voto, tutti gli altri titolari di insegnamento o di modulo nel corso medesimo, ad eccezione dei casi nei quali il CCS tratti questioni relative all'ordinamento didattico del corso, all'attribuzione di supplenze, di contratti e di affidamenti».

Secondo il prof. Chiti non si tratterebbe di un'eccezione ulteriore e in contrasto con la norma richiamata, ma di una mera specificazione della stessa. Il prof. Benincasa è d'accordo con la modifica dell'art. 3, co. 2, ma solleva il problema di distinguere i docenti di area giuridica afferenti alla LM-90 dagli altri docenti afferenti a Dipartimenti diversi dal DISTU. Secondo il prof. Battini, la novella deve consentire al Presidente di invitare al Consiglio di Giurisprudenza tutti i docenti titolari di insegnamento nel corso di Studi europei (LM-90), senza diritto di voto, senza limitare la *membership* ai soli giuristi. Il Presidente si riserva di esplorare tale possibilità con gli uffici competenti.

Il prof. Chiti sottolinea che l'esigenza di coordinamento e di razionalizzazione è sostanziale, al di là della forma tecnica del collegamento tra i due CCS. Il Presidente aggiunge che l'esigenza di coordinamento è rafforzata dalla condizione di costrizione burocratica in cui l'istituzione del corso di laurea in Studi europei pone l'area giuridica, che – in assenza di coordinamento – si tradurrebbe nell'esclusione dal consesso decisionale di Giurisprudenza di una parte dei docenti di area giuridica del DISTU, che hanno acconsentito a migrare nel CCS della LM-90 per garantire i requisiti minimi dell'istituendo corso di laurea.

Tutti i componenti del Consiglio concordano sulla circostanza che l'emendamento, quand'anche approvato, possa entrare in vigore solo in seguito alla formale costituzione del nuovo corso di laurea. Con questa precisazione, relativa alla condizione di entrata in vigore, il Presidente pone in votazione l'emendamento seguente: «Su invito del Presidente, possono altresì partecipare alle sedute del Consiglio del Corso di studio, senza diritto di voto, i docenti afferenti al Consiglio del Corso di laurea magistrale in studi europei (LM-90)».

Il Consiglio, unanime, approva.

Il prof. Benincasa esce alle ore 16:00.

5. Offerta formativa 2021/2022

Il Presidente propone:

A) di assegnare l'insegnamento di Diritto amministrativo, finora tenuto dal prof. Savino, al prof. Battini, rientrato dal periodo di aspettativa. L'insegnamento continuerebbe a svolgersi nel secondo semestre del secondo anno.

Il Consiglio approva all'unanimità.

B) Insegnamenti dell'area giuslavoristica.

Il Presidente riferisce al Consiglio gli esiti dei suoi approfondimenti, svolti con l'ausilio degli uffici amministrativi. Per andare incontro alla esigenza, posta dalla prof.ssa Comandé, di invertire l'ordine degli insegnamenti di Diritto del lavoro e di Diritto sindacale, una delle soluzioni ipotizzate – la inversione soltanto dei “titoli” dei due insegnamenti, lasciati, rispettivamente, al secondo e al quarto anno – è una soluzione problematica, perché di fatto equivalente allo spostamento di anno dei medesimi insegnamenti: in particolare, se l'insegnamento erogato al quarto anno cambiasse denominazione da Diritto sindacale a Diritto del lavoro, e viceversa per l'insegnamento erogato al secondo anno, ciò comporterebbe, nei due anni di transizione, la mancata erogazione del corso che verrebbe nel fatto posticipato (Diritto del lavoro).

La docente titolare degli insegnamenti summenzionati, prof.ssa Comandé, afferma che la soluzione proposta non è fattibile per due ordini di ragioni:

- non le consentirebbe di rispettare l'obbligo di erogazione di 15 CFU;
- non le consentirebbe di partecipare alla domanda per gli scatti stipendiali, che prevede l'autocertificazione dello svolgimento di almeno 12 CFU nel periodo che precede.

Il Presidente sottolinea che il primo ostacolo è superabile, in quanto la mancata erogazione dei 15 crediti previsti dal contratto per ragioni oggettive, che non dipendano da una sua scelta volontaria (indisponibilità) del docente, non sarebbe a questi imputabile. Per quanto riguarda la questione degli scatti, fa presente che una soluzione era stata offerta mediante l'invito alla docente a erogare 6 CFU nell'ambito della istituenda laurea magistrale in Studi europei (LM-90), invito declinato dalla prof.ssa Comandé, che ha dato la disponibilità soltanto per 3 CFU.

Constata l'impossibilità di individuare una soluzione adeguata, il Presidente dichiara conclusa la discussione sul punto.

6. Valutazione della qualità della ricerca (VQR)

Sulla VQR 2015-2019, il Presidente invita la prof.ssa Comandé a riferire sui lavori della Commissione VQR nominata dal Direttore del Dipartimento, prof. Ricci, di cui fa parte. La prof.ssa Comandé richiama la lettera inviata a tutti i membri del Consiglio il 9 febbraio e domanda al Presidente se intende inviare alla Commissione VQR la documentazione istruttoria elaborata dal gruppo di lavoro istituito in area giuridica. Il Presidente si dichiara disponibile a inviare tale documentazione alla Commissione una volta ricevuta una richiesta in tal senso.

7. Attività di orientamento e promozione delle iscrizioni

Sul punto il Presidente invita il prof. Spinosa a riferire al Consiglio. Il prof. Spinosa ricorda

che il 24 febbraio si svolgerà l'*open day* virtuale in due fasce orarie (mattina e pomeriggio). Per quanto riguarda l'attività di orientamento, sottolinea che il ciclo di lezioni "Game of Rights", coordinato dal prof. Sotis con la partecipazione dei dottorandi, coinvolge molte scuole del territorio, garantendo una presenza di circa trecento studenti a ciascun incontro e un'elevata visibilità, anche grazie al caricamento delle lezioni sul canale *you tube* del DISTU. Il progetto potrebbe portare iscritti a Giurisprudenza anche perché prevede, come incentivo, l'attribuzione di 4 CFU ai partecipanti al ciclo "Game of Rights" che superino un test finale.

Nonostante il forte attivismo nel reclutamento studenti, il prof. Spinosa riporta che nell'a.a. 2021/2022 si registra un calo di iscritti pari a 5-6 immatricolazioni in meno rispetto al precedente anno accademico. Afferma che il numero di iscritti, comunque, si è stabilizzato attorno ai 60 iscritti.

Invita, poi, a una riflessione dedicata sull'opportunità di istituire convenzioni che portino più immatricolazioni. La prof.ssa Ruggiero avanza l'idea di convenzione con il carcere di Viterbo, rilevando che sono molti i detenuti iscritti all'Università della Tuscia, ma non al DISTU, e che quelli interessati al corso di Giurisprudenza si iscrivono quasi tutti all'Università di Roma Tre. Invita, quindi, a considerare un'interlocuzione con le autorità del carcere per verificare la possibilità di stipulare una convenzione. La prof.ssa Comandé ricorda che l'Ateneo sta stipulando una convenzione con il carcere. Il prof. Sotis trova l'idea molto interessante, sottolinea che occorre lavorare sulle peculiarità della laurea quinquennale, mediante didattica a distanza e attività di tutoraggio.

Il prof. Battini suggerisce di svolgere una riflessione dedicata su come adeguare l'offerta formativa di Giurisprudenza al contesto post-pandemico, sfruttando pienamente i vantaggi della DAD per attrarre studenti provenienti da aree geografiche diverse. Il Presidente concorda, ma sottolinea che vi sono resistenze da parte del CUN e del MIUR al passaggio dalla didattica tradizionale alla modalità mista e, comunque, la valorizzazione della DAD nel contesto post-pandemico richiederebbe un parziale ri-accredimento del corso.

8. Varie ed eventuali

Il Presidente accerta che non vi siano varie ed eventuali e dichiara chiusa la seduta alle ore 16:40.

Il segretario verbalizzante
Prof.ssa Daniela Vitiello



Il Presidente del corso
Prof. Mario Savino

